

RELAZIONE SANTO DOMINGO – TORRIONE DEL PERTUSIO

Data della relazione

13/04/2013

Accesso stradale

Da Milano prendere la statale per Lecco-Colico (ss36). Superare la galleria del M. Barro e quindi il ponte sull'Adda, uscendo alla seconda uscita che si incontra (indicazioni per Valsassina). Proseguire lungo la strada principale per la Valsassina fino a raggiungere Ballabio in corrispondenza di una rotonda all'uscita di una galleria. Alla rotonda svoltare alla seconda uscita prendendo la strada in salita per i Piani dei Resinelli. Con numerosi tornanti si raggiungono i Piani dei Resinelli in corrispondenza dell'ampio parcheggio al termine della salita. Superare il parcheggio raggiungendo una chiesetta bianca dove si svolta a destra; prendere quindi la strada a sinistra che, dopo un breve tratto in falso piano, scende ripidamente. Superare quattro tornanti (fontanella sulla destra al secondo) e quindi proseguire per alcune centinaia di metri fino ad un incrocio (cartello per un bed and breakfast e cartello escursionistico per il rifugio Rosalba). Prendere la mulattiera in falso piano sulla destra (cartello di divieto d'accesso) seguendo le indicazioni per il rifugio Rosalba fino a raggiungere un uno slargo dove si lascia l'auto parcheggiando con criterio.

Avvicinamento

Dal parcheggio, proseguire nel bosco su comoda mulattiera inizialmente in salita seguendo sempre le indicazioni per il Rosalba (cartello su piastra metallica). Raggiungere un sentiero più stretto (indicazioni per il Rosalba) e continuare con una breve discesa. Superare una valletta e continuare in salita fino ad un cartello che indica la torre Costanza.

Proseguire sempre dritti lungo il sentiero principale in falsopiano (sentiero delle Foppe) superando un breve e facile tratto attrezzato. Raggiungere il bivio con il sentiero dei morti (indicazioni). Proseguire in falso piano lungo il sentiero delle Foppe continuando per il rifugio Rosalba e ignorando le indicazioni per Mandello, dopo le quali il sentiero inizia a salire. Raggiungere e superare il cartello indicatore per il Torrione Ratti e proseguire per poche decine di metri lungo il sentiero delle Foppe raggiungendo brevemente la base del torrione (ben visibile sulla sinistra del sentiero). Poco prima dell'evidente spigolo destro del torrione, prendere una vaga traccia che sale sulla sinistra tra gli alberi fino alla base del torrione, subito a sinistra dello spigolo destro (45min).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 10 rinvii
- Camelots da n°0,4 a 2 (non indispensabili)

Note tecniche

- difficoltà: VII- (V+ obbl)/RS2/II
- lunghezza: 140m (4L)
- esposizione: S
- quota partenza: 1420m
- discesa: a piedi
- primi salitori: G. Carganico, A. Mantovani (1973)

Periodo consigliato

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Aprile-ottobre evitando le giornate più calde.

Relazione

Dalla base, a sinistra dello spigolo del torrione, si distinguono un evidente e netto diedro (a destra) e un diedro fessura (a sinistra). La via sale lungo il netto diedro di destra.

- L1 Salire lungo il netto diedro (breve tratto spesso bagnato) fino a raggiungere una zona a gradoni sulla destra in corrispondenza dello spigolo. Uscire dal diedro e seguire brevemente i gradoni fino alla sosta su comodo ripiano (tiro in comune con Renata; V).
- L2 Salire il muro verticale fessurato subito sopra la sosta (vecchi chiodi). Al termine proseguire dritti su roccia cattiva e quindi lungo la cresta del torrione (facile, roccia brutta) fino alla sosta (tiro evitabile salendo lungo L2 di Renata di cui si riporta la descrizione; VII-).
- L2bis Spostarsi a sinistra e rientrare nel diedro. Salire per la struttura fino a dove il diedro diventa decisamente più semplice. Continuare dritti lungo il diedro e poi per roccette facili (roccia instabile) fino alla crestina soprastante. Raggiungere brevemente la sosta sulla sinistra al termine della crestina, più o meno in corrispondenza del successivo diedro canale (VII-).
- L3 Proseguire lungo il diedro canale sopra la sosta. Raggiungere un breve tratto verticale oltre il quale si esce dalla struttura salendo verso destra. Raggiungere una piccola cengia (erba) e quindi la sosta sulla destra in corrispondenza di un intaglio formato da un grosso masso, proprio sullo spigolo (IV+).
- L4 Proseguire dritti lungo il diedrino fessurato sopra la sosta. Superare un tratto aggettante e continuare dritti lungo il diedro (erba). Raggiungere una bella placca compatta sulla sinistra (visibili dei resinati sulla sinistra) e proseguire sempre dritti lungo il diedro fino al termine. Continuare facilmente dritti fino alla sosta (V).

Dalla sosta proseguire dritti per traccia lungo la breve cresta e raggiungere la sommità del torrione. Proseguire dritti scendendo ad una piccola sella. Girare a destra e scendere per ripida traccia lungo una specie di canalino (possibile presenza di neve). Raggiungere il prato e proseguire in discesa lungo la traccia (inizialmente verso sinistra) fino a raggiungere il sentiero delle Foppe. Scendere lungo il sentiero raggiungendo brevemente la base del torrione.

Eventualmente è possibile scendere lungo le calate di Renata, a sinistra (viso a monte) della linea di salita (prestare attenzione a non smuovere sassi, soprattutto in presenza di escursionisti sul vicino sentiero).

Note

Itinerario poco consigliato per la qualità della roccia; da abbinare eventualmente ad un'altra salita del torrione evitando però L2 e salendo per L2bis.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.